

■ **PIZZO** Tiene ancora banco la mancata emissione dell'ordinanza di non potabilità dell'acqua

Anche il M5S si rivolge alla Procura

Le analisi hanno rilevato presenza di metalli pesanti e di coliformi in parametri non consoni

di **SANTINO GALEANO**

PIZZO - La vicenda della mancata emissione dell'ordinanza di non potabilità dell'acqua così come è emerso dalla nota dell'Asp di Vibo Valentia in data 26 agosto scorso, e ciò in seguito alle analisi di due campioni prelevati in punti diversi del territorio comunale e che davano la presenza di metalli pesanti e di coliformi in parametri non consoni alla normalità, tiene ancora banco. Infatti nonostante le analisi fatte successivamente a fine settembre abbiano evidenziato il ritorno agli standard di sicurezza dei parametri prima fuori nor-

ma, tuttavia a tenere desto il dibattito è la mancata emissione di un'ordinanza da parte del Comune di Pizzo con la quale si doveva rendere edotti cittadini e turisti che l'acqua in quel periodo di fine agosto non era potabile per fini alimentari.

È così, dopo il cittadino Giacomo Gullo, pure il "Meetup cinque stelle" di Pizzo ha ritenuto opportuno rivolgersi all'autorità giudiziaria per accertare eventuali responsabilità in merito al mancato avviso pubblico. Ciò lo hanno fatto con un esposto nel quale tra le altre cose evidenziano i vari decreti che disciplinano come le acque destinate

al consumo umano debbano essere salubri e pulite e non devono contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze, in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana. «Il mancato avviso di non potabilità dell'acqua - si legge nella loro nota stampa - è un reato omissivo che richiede l'intervento dell'autorità procedente per fare immediatamente luce e chiarezza sulla vicenda poiché, accertati i fatti e le eventuali responsabilità, si potrebbero configurare diverse fattispecie penalmente rilevanti».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche sulla potabilità dell'acqua